

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO CARLO SANGALLI

«Presi in contropiede, è un colpo alla crescita»

Nuccio Natoli
 ■ ROMA

«**SIAMO** stati presi in contropiede. Speriamo solo che la cura, alla fine, non sia peggiore del male». Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, quasi non ci crede. Era convinto che l'aumento dell'Iva fosse stato archiviato in attesa della delega sulla riforma fiscale.

Presidente, quando la casa brucia non si può andare troppo per il sottile.

«Non siamo ciechi. Siamo consapevoli che il Paese è alle prese con straordinarie difficoltà. Sappiamo che è essenziale rafforzare tempestivamente la fiducia dei mercati nei confronti dell'Italia».

Però, l'aumento dell'Iva non le piace.

«Dal nostro punto di vista, efficacia e credibilità significano anche individuare misure che non generino effetti depressivi su una crescita già debolissima. Per queste ragioni, continuiamo a ritenere che l'incremento dell'Iva sia una scelta errata».

In concreto, che cosa teme?

«Non facciamo filosofia, ma guardiamo i dati oggettivi. Oggi i consumi delle famiglie si rivolgono, per l'80%, alla produzione nazionale. Il rischio è che l'Italia della produzione paghi un conto troppo pesante».

E questo che cosa comporterebbe?

«Le nostre stime ci dicono che l'aumento di un punto delle aliquote Iva possa tradursi, su base annua, in una riduzione dei consumi prossima a un punto. Ciò inciderà in negativo su un Pil già previsto in rallentamento».

Va bene, ma che alternative c'erano...

«Tante. Continuiamo a ritenere che occorre agire con più determinazione sull'intero spettro della spesa pubblica: dai costi della politica, alla spesa previdenziale. E ancora sarebbe servita più determinazione nelle privatizzazioni di quote importanti del patrimonio pubblico. Sarebbero auspicabili pure misure per chiedere un giusto contributo ai detentori delle ricchezze maggiori. Se questo fosse fatto, si potrebbero ottenere effetti strutturali forse superiori a quelli derivanti dall'incremento di un punto di tutte le aliquote Iva».



Il presidente dei commercianti Carlo Sangalli (Fotofocchi)

